



## L'intervista

### GIULIO TREMONTI

# «Non sarà Biden a salvare l'Europa»

L'ex ministro: «La sinistra italiana s'illude, se si aspetta che dall'America arrivi un soccorso anti sovranista. Nessuna rivincita del globalismo: quel mondo è finito, ne restano i problemi. E lo spettro di una rivoluzione...»

*Con la pandemia, l'Ue è un po' cambiata. Però la Germania, visto il suo ruolo di guida, doveva evitare gli acquisti a latere dei vaccini*

di **ALESSANDRO RICO**

■ **Professor Giulio Tremonti, cosa cambia per l'Europa con l'arrivo di Joe Biden alla Casa Bianca?**

«Sto guardando la copertina del numero 91 di *Aspenia*, la rivista internazionale dell'*Aspen Institute*. Titoli: *L'America nonostante tutto; Biden e l'interregno; Le delusioni del trumpismo; Le illusioni degli alleati europei*».

**Perché cita questi scritti?**

«È in questo quadrante che va definito lo scenario».

**Definiamolo, allora.**

«Anzitutto, quali mondi sono iscritti in quel quadrante?».

**Quali mondi ci sono?**

«Il mondo della globalizzazione, di Bill Clinton e di Barack Obama; il mondo della deglobalizzazione, che è il mondo di Donald Trump; e il mondo di adesso».

**E che mondo c'è adesso?**

«Per capirlo, dobbiamo ricordare quello che disse Obama quando fu eletto Trump, nel novembre 2016: "Non è la fine del mondo, ma è la fine di un mondo". Una frase di grande intelligenza politica».

**Qual era quel mondo che era finito, secondo Obama?**

«Il mondo della globalizzazione come utopia realizzata».

**Che genere di utopia?**

«Quella comunista era "collettivizzazione + elettrificazione". Quella mercatista era "mercato + democrazia"».

**È fallita pure questa, di utopia?**

«È stata un'utopia che creava il "mondo nuovo" e l'"uomo nuovo"; questo, fabbricato con le regole del *politically correct*. Per dire: l'ultimo atto della presidenza Obama fu l'obbligo di toilette gender negli edifici federali».

**Se è per questo, Biden ha nominato un sottosegretario trans...**

«Be', le regole in base alle quali si costruiva l'uomo nuovo erano, a volte, regole di libertà, talora anche estrema. Regole che avrebbero messo a disagio un dissoluto imperatore romano: diciamo, Eliogabalo con l'Ipad...».

**Chi le ha introdotte?**

«La base filosofica la mise Obama nel suo discorso inaugurale: "Siamo un popolo che ha in comune il futuro". Il passato lo si rimuove completamente. Tanto poco rileva il passato, che ormai qualcuno

s'è messo a girare per le piazze degli Usa tirando giù le statue».

**Che fine ha fatto l'utopia mercatista, quindi?**

«La coppia "mercato + democrazia" ha funzionato per un trentennio, ma poi si è rotta: il caso della Cina dimostra che c'è più mercato che democrazia».

**Trump è la conseguenza?**

«Tanto per cominciare, non si possono ignorare quattro anni di governo per quattro settimane di follia».

**E allora?**

«La presidenza repubblicana interrompe lo scivolamento dell'America verso l'Asia. Inizia con ordini esecutivi come quello che ha portato a una colossale deregulation. E con la riforma fiscale, che



ha avuto un effetto molto intenso su Wall Street. Ovvero, sul welfare americano».

**Perché dice che Wall Street è il welfare americano?**

«È un'applicazione dell'ideologia protestante: se lavori, sei premiato da Dio; se impieghi virtuosamente i tuoi risparmi, sei premiato da Wall Street. E più sale Wall Street, più sei garantito sul tuo welfare, cioè sui tuoi fondi pensione, assistenza o sanità».

**E questo che mondo è?**

«È il mondo che reagisce alla proiezione geopolitica della Cina, iniziata con la presidenza Xi e con i progetti di Via della seta».

**Cosa ne resta ora?**

«La crisi della globalizzazione. La globalizzazione ha messo in crisi la democrazia - e la pandemia ha messo in crisi tutte e due. Cosicché, oggi, la lotta di classe postmoderna è tra vincenti e perdenti della globalizzazione. E i perdenti stanno a destra come a sinistra».

**Uniti dal depauperamento di massa?**

«Nel 1995, subito dopo il Wto, pubblicai *Il fantasma della povertà*».

**Cosa c'era scritto?**

«Che l'Occidente avrebbe esportato in Asia i suoi capitali, importando povertà. È questo che spiega le cause profonde della prima crisi della globalizzazione: quella finanziaria del 2008».

**Perché?**

«Cos'erano i subprime? Il tentativo di compensare, in termini di plusvalore, il perduto valore del lavoro americano».

**Si spieghi.**

«Se i capitali vanno in Asia, perdi il lavoro - o sei livellato verso il basso dalla competizione salariale. Ci si inventa di compensare con una rendita finanziaria: la tua casa, che valeva x, ora vale x+1, x+2, o x+3. E così puoi avere un effetto ricchezza e i mutui, basati su un plusvalore inventato. Al contrario, la perdita sul lavoro era vera».

**A quella crisi, Bush e Obama risposero con un massiccio intervento dello Stato nell'economia.**

«La mano invisibile del mercato fu sostituita dalla mano visibile dello Stato».

**Un fatto positivo?**

«Una soluzione che ha consentito al meccanismo di andare avanti per un altro decennio, durante il quale è stata creata dal governo una quantità enorme di moneta dal nulla. È quello che in Europa chiamiamo easing. E che sarà all'origine della prossima crisi».

**Addirittura?**

«La presidenza Biden viene do-

po questo processo di crisi».

**Ecco. Con quali auspici si apre?**

«Biden ha iniziato con ordini esecutivi che corrispondono al suo messaggio elettorale: la gestione della pandemia; i ristori; le emergenze sociali, l'immigrazione, il blocco dei debiti degli studenti; l'ambiente, con lo stop all'oleodotto Keystone».

**Al di là delle bandiere, cosa intravede lei?**

«La grande sfida sarà sulla struttura economica e sociale, sulla sanità, sulle infrastrutture. Qui Biden dovrà fare politica e gli servirà un consenso molto più ampio di quello che ha».

**Dovrà essere trasversale?**

«Più o meno. E questo ci porta all'Europa».

**In che senso?**

«È ragionevole pensare che, per un certo periodo, Biden si occupi dell'America».

**Quindi, gli Usa si disinteressano di noi?**

«È più che provinciale l'atteggiamento di certi politici italiani, che vedono nella nuova presidenza Usa la loro salvezza contro sovranisti e populisti».

**La sinistra sbaglia ad aspettarsi una scialuppa?**

«Aspettarsi di colmare un deficit di forza politica in Italia con un surplus di forza politica in America è abbastanza puerile».

**Quindi, Biden è espressione del mondo di Clinton e Obama, ma...**

«... Ma quel mondo non c'è più».

**La narrazione mediatica, invece, è che Trump sia stato un'anomalia della storia. La quale, adesso, rientra finalmente nei binari.**

«La pandemia ha hackerato il software della globalizzazione, il suo meccano mentale tutto positivo e progressivo. Superata l'emergenza sanitaria, restano gli effetti di crisi mentale, sociale ed economica. Questi rimarranno anche quando il vaccino avrà battuto il virus. Dice niente l'immagine biblica della Torre di Babele?».

**Perché cita la Torre di Babele?**

«La Torre di Babele è l'umanità che si unisce e sfida la divinità, elevandosi verso il cielo. Ma la divinità reagisce a quest'atto blasfemo, togliendole la lingua unica».

**Sintesi ineccepibile.**

«Metti "pensiero unico" al posto di "lingua unica" e capisci cosa sta succedendo».

**Non è che la pandemia, dopo la cinesizzazione del lavoro, ci porterà invece una cinesizzazione anche delle forme politiche?**

«La crisi della democrazia c'era

prima e derivava dalla globalizzazione».

**In che modo?**

«Nel passato votavi un politico per risolvere problemi governabili, perché avevano origine e dimensione incluse nei confini nazionali. Ora non è più così: i flussi finanziari, quelli migratori, le macchine ruba lavoro, sovrastano i confini nazionali».

**Come se ne esce?**

«Un tentativo è cercare una soluzione politica al di sopra degli Stati nazionali: l'Europa. L'Europa degli eurobond, proposta dall'Italia nel 2003 e finalmente arrivata nella primavera del 2020».

**Secondo lei, l'Europa è veramente cambiata, come dice la vulgata post pandemica?**

«In parte sì. Nel Trattato sul funzionamento dell'Ue c'è scritto che è competenza concorrente dell'Unione e degli Stati la lotta ai "flagelli internazionali". L'Europa ha funzioni di coordinamento, ma va detto che, dopo mesi e mesi di silenzio, ha iniziato a esercitarle. Meglio questo che niente».

**Sì, ma tanta retorica per lo sforzo Ue sui vaccini e poi la Germania compra 30 milioni di dosi, alla faccia dei partner comunitari...**

«Dato che aveva la presidenza dell'Unione, la Germania avrebbe anche potuto evitare gli acquisti a latere... Può essere stato un atto legale, ma l'etica politica imponeva una diversa assunzione di responsabilità».

**Chiudo riportandola in America. Lei citava le quattro settimane di follia trumpiana. Di nuovo: derubrichiamo tutto a un'anomalia storica, oppure resta un disagio con cui si dovranno fare i conti?**

«Rimane un problema: la globalizzazione che da sogno si trasforma in incubo. L'altro giorno ho scritto un articolo che paragonava 1720 e 2020».

**Cosa c'entra?**

«Nel 1720, in Francia, che allora era il centro del mondo, ci sono due fenomeni: la peste levantina e il crollo del sistema finanziario globale inventato da John Law. È da qui che arrivò la rivoluzione».

**E oggi?**

«Oggi abbiamo la pandemia e un eccesso di finanza: la creazione di enormi masse monetarie da parte delle banche centrali».

**Arriverà un'altra rivoluzione?**

«Puoi continuare a stampare denaro... Ma solo finché la gente ci crede. Un piccolo suggerimento, tratto da un antico proverbio sudamericano».

**Sentiamo.**

«Fermati e aspetta che la tua anima ti raggiunga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCENARI** Per [Giulio Tremonti](#), la globalizzazione ha messo in crisi la democrazia e la pandemia ha messo in crisi entrambe [Getty]